

l'applicazione delle disposizioni in materia di scorrimento delle graduatorie dei concorsi per specifiche categorie di personale anche al Corpo della guardia di finanza;

a tale iniziativa non è stata però data concreta attuazione, creando così una inaccettabile disparità di trattamento tra tutti gli allievi del comparto sicurezza che beneficeranno dello scorrimento delle graduatorie per le nuove assunzioni e il Corpo della guardia di finanza, che, invece, da tale scorrimento è rimasto escluso;

il blocco delle graduatorie, a livello nazionale, comportando un uso inefficiente di denaro pubblico, va nella direzione opposta alla politica dei tagli nella pubblica amministrazione attuata dal Governo, quando, invece, la soluzione più semplice, che permetterebbe un reale risparmio per il cittadino, è data proprio dallo scorrimento di tutte le graduatorie incomprensibilmente bloccate;

lo sblocco delle graduatorie, inoltre, garantirebbe quell'iniezione di gioventù davvero indispensabile in un settore come quello della difesa;

il prezzo da pagare per tale inefficienza è peraltro enorme, sia dal punto di vista prettamente economico, considerati i costi sostenuti dai privati in sede di preparazione al relativo concorso pubblico, sia dal punto di vista della sicurezza garantita al cittadino che ormai non può contare su organici sufficientemente corposi;

sarebbe un esempio di buon senso, oltre che di forte presenza dello Stato, l'immediata assunzione dei tanti giovani in attesa di essere immessi nel ruolo di allievi finanziari, peraltro senza la necessità di ulteriori costose procedure, con un risparmio di diversi milioni di euro per lo Stato -:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali opportune iniziative intenda adottare per procedere allo scorrimento dell'ultima graduatoria in essere dei 750 allievi finanziari del 2012,

con data di pubblicazione della graduatoria nel febbraio 2013, anche al fine di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio connessi allo svolgimento di EXPO Milano 2015, analogamente a quanto disposto per la polizia di Stato;

per quale motivo il Corpo della Guardia di finanza sia stato escluso dalle previsioni di scorrimento delle graduatorie di cui all'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, diversamente da quanto disposto per tutti gli altri allievi del comparto sicurezza. (4-06343)

GIORGIA MELONI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il 5 ottobre 2014 si sono svolte in tutto il territorio nazionale le veglie delle « sentinelle in piedi » in Italia;

le « sentinelle in piedi » si autodefiniscono « una resistenza di cittadini che vigila su quanto accade nella società e sulle azioni di chi legifera denunciando ogni occasione in cui si cerca di distruggere l'uomo e la civiltà », e manifestano leggendo un libro durante veglie pacifiche e silenziose in difesa della famiglia naturale e della vita;

le cento veglie sono state sistematicamente « disturbate » da facinorosi con comportamenti violenti, provocatori e antidemocratici;

in particolare, a Pisa la veglia è iniziata alle ore 18,00 col discorso del portavoce, subito coperto dalle urla di una cinquantina di contestatori, poco dopo aumentati a circa duecento, che hanno poi iniziato a occupare lo spazio delle sentinelle e a offendere individualmente le persone, mentre alcuni di loro venivano circondati da gruppetti di contestatori e fatti oggetto di gravi ingiurie, alle quali non hanno reagito, fino a quando l'intera area destinata alla veglia è occupata dai contestatori che intonano canti dal contenuto osceno. Alcuni bambini presenti alla veglia piangono spaventati, una donna in-

cinta viene stratonata. Il *banner* delle sentinelle in piedi viene usato per esporre cartelli blasfemi;

durante le azioni provocatorie le forze dell'ordine non sono intervenute, e dopo circa un'ora, anche sentito il parere degli agenti della Digos gli organizzatori hanno dovuto decidere di interrompere la veglia, lasciando la piazza scortati dalla polizia;

gli organizzatori della veglia delle sentinelle in piedi di Pisa avevano consegnato già in data 2 ottobre 2014 al responsabile dell'ordine pubblico della questura di Pisa una richiesta scritta di presenza adeguata delle forze dell'ordine, motivata dai voci insistenti circolanti in città su contestazioni organizzate contro le manifestazioni delle Sentinelle;

la mattina del 5 ottobre 2014, a poche ore dall'inizio della veglia, è stata notificata via *e-mail* alla questura di Pisa una minaccia esplicita verso la manifestazione, pervenuta sulla pagina *Facebook* « Sentinelle in Piedi Pisa »;

in modo quasi analogo è andata la manifestazione delle sentinelle a Genova, dove un folto numero di persone dei centri sociali e dell'arcigay ha pesantemente e continuamente disturbato il regolare svolgersi della veglia, coprendo con cori ed urla il discorso iniziale del portavoce, ed inserendosi tra le fila delle sentinelle durante la lettura del libro disturbando la lettura, anche con cani, insultando e deridendo i veglianti, mimando scene erotiche e creando capannelli, arrivando addirittura a lanciare un fumogeno, poi spostato dalle forze dell'ordine, contro il bastone di una persona invalida che partecipava alla veglia;

anche a Torino le sentinelle sono state oggetto di insulti pesantissimi, derisi, invitati a suicidarsi, chiamati fascisti, e gli è stato ingiunto di vergognarsi, con toni di una forte aggressività verbale davvero inaccettabile, tanto che un bambino di 10 anni si è sentito male ed è stato allontanato, mentre anche altri minori erano esposti alle contestazioni verbali;

episodi analoghi si sono svolti anche a Rovereto, Napoli, Bologna, Trieste, Aosta, Parma e Milano —:

per quali motivi, anche a fronte di conclamate minacce, non siano state intensificate le tutele delle forze dell'ordine in occasione delle manifestazioni di cui in premessa;

quali iniziative o provvedimenti siano stati assunti nei confronti degli organizzatori e dei partecipanti delle azioni di cui in premessa, che si configurano come azioni violente premeditate, coordinate e finalizzate non solo ad impedire la libera espressione del pensiero ma anche a colpire fisicamente persone colpevoli solo di manifestare una legittima opinione;

quali iniziative intenda assumere al fine di garantire in tutte le manifestazioni pacifiche e regolarmente autorizzate una presenza delle forze dell'ordine adeguata a garantire il regolare svolgimento delle stesse e l'incolumità dei partecipanti.

(4-06353)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

**SAMMARCO.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel novembre 2013 il Ministro interrogato ha proceduto al commissariamento dell'Accademia nazionale di danza (AND) per le gravi irregolarità gestionali e per il clima di tensione nel corpo docente e tra gli studenti, derivante dal progressivo degrado dell'Istituzione; emblematico del conflitto insanabile all'interno dell'istituzione, il fatto che la direttrice commissariata, Margherita Parrilla, in carica sin dal 1996, si sia sentita in diritto di denunciare per diffamazione, nell'estate 2013, i propri docenti e studenti;